



Rapporto Regionale



2019

EMILIA ROMAGNA

SUL TURISMO

IN LIBERTÀ

IN CAMPER

E IN CARAVAN



In qualità di Presidente di APC-Associazione Produttori Caravan e Camper, sono lieto di presentare il Rapporto Regionale Emilia Romagna sul Turismo in Libertà in Camper e in Caravan 2019, documento informativo per le istituzioni, i media e tutti gli operatori della filiera del Turismo in Libertà, frutto della strategica collaborazione con la Regione Emilia Romagna. Il Rapporto fornisce una radiografia aggiornata sull'industria del caravanning e sul comparto turistico/ricettivo in libertà, settore in continua espansione in Italia e in Europa, analizzando in dettaglio la situazione regionale allo scopo di favorire l'adozione di azioni rivolte a valorizzare e implementare questa tipologia di vacanza anche in Emilia Romagna. Parliamo infatti di un settore che coinvolge oltre 7.000 addetti e genera un fatturato annuo di oltre 1 miliardo di euro, con una produzione nel 2018 di 21.249 autocaravan e 6.135 nuovi immatricolati (+20,3% rispetto al 2017 e addirittura +78% rispetto al 2014). Ma anche di un turismo che attrae ogni anno oltre 8 milioni di visitatori, tra italiani e stranieri, che scelgono di scoprire l'Italia a bordo dei Veicoli Ricreazionali, generando a loro volta un fatturato annuo complessivo di circa 2,83 miliardi di euro per un totale di circa 53,6 milioni di notti. Numeri di assoluto valore che testimoniano l'importanza del Turismo in Libertà quale risorsa per lo sviluppo economico del nostro Paese. A livello regionale, in Emilia Romagna nel 2018 si sono registrate 798 nuove immatricolazioni di autocaravan e 2.772 trasferimenti netti di proprietà con un rapporto totale usato/nuovo pari al 3,5%, mentre i numeri per le caravan nello stesso periodo sono stati rispettivamente di 79 nuove immatricolazioni e 952 trasferimenti netti di proprietà con un rapporto totale usato/nuovo del 12,1%. Performance molto positive si riscontrano anche nel primo semestre del 2019, con 537 nuove immatricolazioni e 1.455 compravendite di autocaravan e 69 nuove immatricolazioni più 455 compravendite di caravan.



Simone Nicolai

Presidente APC

Associazione Produttori Caravan e Camper

A dimostrazione del crescente interesse verso la ricettività all'aria aperta, anche gli eccezionali risultati del Salone del Camper 2019, organizzato in collaborazione con APC e tenutosi presso Fiere di Parma dal 14 al 22 settembre, che ha registrato un fenomenale +12,56% di visitatori rispetto allo scorso anno, consolidando la leadership della Fiera di Parma quale principale manifestazione sul Turismo in Libertà in Italia e seconda al mondo.

In primo piano per il sostegno di questa filiera, APC che opera ormai da 40 anni per incrementare l'attrattività turistica e camperistica dell'Italia, attraverso molteplici azioni sistematiche in sinergia con tutti i livelli istituzionali e in armonia con le linee guida del MIBACT, Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, sulla sostenibilità e promozione della cultura. Tra le iniziative più significative intraprese da APC, ricordiamo il Bando "I Comuni del Turismo in Libertà" che prevede un contributo economico agli enti locali per la realizzazione di aree di sosta innovative ed ecosostenibili di cui ha beneficiato anche la Regione Emilia Romagna. Dalla sua attivazione ad oggi ben 9 Comuni dell'Emilia Romagna si sono aggiudicati il bando, piazzando l'Emilia Romagna al terzo posto della speciale classifica delle Regioni più premiate da APC dopo la Toscana e il Piemonte.

Vogliamo quindi ringraziare l'Assessore al Turismo e al Commercio della Regione Emilia Romagna, Andrea Corsini, per la proficua collaborazione e sostegno alla filiera del Turismo in Libertà allo scopo di incrementare la diffusione del turismo on the road e della ricettività all'aria aperta.



Andrea Corsini
Assessore al Turismo
Regione Emilia Romagna

L'Emilia-Romagna, in questi ultimi quattro anni, ha avuto la capacità di innovare la propria offerta turistica. Uno sforzo importante in termini di sviluppo di prodotti, servizi e infrastrutture, portato avanti di pari passo da istituzioni pubbliche e operatori privati, che ha dato risultati altrettanto significativi per l'economia del territorio regionale nel suo complesso. Dati alla mano, le presenze sono cresciute da 45 a 60 milioni con un conseguente aumento del PIL, dall'8% al 12%, e del peso del turismo sul sistema produttivo della regione. Un vero e proprio record, un traguardo mai raggiunto prima, reso possibile da una rinnovata vision e governance che hanno messo al centro un fattore determinante: la domanda. Non sono più gli stessi, infatti, desideri e motivazioni legati al viaggio, che oggi ha assunto tutte le caratteristiche proprie di un'esperienza. L'Emilia-Romagna ha risposto con soluzioni strategiche in grado di valorizzare e rinvigorire la sua identità come destinazione nel suo complesso, ridefinita, e conseguentemente promossa e commercializzata, sulla base dei diversi interessi dell'ospite. Nell'ambito di questo mutato scenario sono naturalmente coinvolti anche stili di viaggio e di soggiorno: oggi ogni turista cerca prodotti complessi e integrati e proprio in virtù di questo sono sempre più numerosi coloro che scelgono di spostarsi in camper e caravan. Dalla costa della Riviera all'Appennino, passando per le Città d'Arte e i Patrimoni Unesco, i Castelli, i Borghi storici e i venticinque stabilimenti termali, l'Emilia-Romagna offre la grande opportunità di muoversi alla scoperta di tradizioni locali autentiche ed eccellenze enogastronomiche di grande appeal.

Ricca anche l'offerta ricettiva del nostro territorio, con numerose aree di sosta attrezzate, in particolare in quelle zone che valorizzano di più le vocazioni proprie del turista itinerante. Nella piena consapevolezza di tutto ciò, la Regione Emilia-Romagna, in questi anni,

ha altresì investito nella conservazione e tutela della sua biodiversità e nella sua sostenibilità ambientale valorizzando i paesaggi naturali ed incentivando le attività ricreative, sportive e culturali all'aria aperta.

Mi riferisco non solo all'implementazione di ciclovie e percorsi trekking, ma anche ai 14 Cammini per viandanti e pellegrini dell'Emilia-Romagna, che vanta da questo punto di vista una concentrazione unica a livello nazionale.

È con grande piacere, dunque, che la Regione ha collaborato con l'APC (Associazione Produttori Caravan e Camper) per la realizzazione del Rapporto regionale sul turismo in camper e caravan e, soprattutto, per la promozione e la diffusione del turismo in libertà.

Un comparto che via via pesa sempre di più stando ai numeri che attestano una crescita pari al 4,3% nel 2017 su territorio nazionale e che senz'altro può registrare ulteriori progressi anche in Emilia-Romagna, destinazione che ha tutte le carte in regola per diventare la meta di vacanza ideale per il viaggiatore itinerante.

Nella volontà comune del territorio di individuare nuovi approdi per il turismo, la Regione ha inoltre recentemente incentivato la qualificazione dell'offerta ricettiva, fondamentale per diventare più competitivi sul mercato globale, mettendo a disposizione di imprese ed operatori, attraverso un bando, 25 milioni di euro destinati alla ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture ricettive, campeggi inclusi.

CAPITOLO 1
IL MONDO APC

1.1	Il Turismo in Libertà in Italia	7
1.2	APC: storia, missione, valori	7
1.3	I numeri di APC	8
1.4	Il Salone del Camper	8

CAPITOLO 2
IL MERCATO DEI VEICOLI RICREAZIONALI IN ITALIA E IN EUROPA

2.1	L'andamento dei segmenti autocaravan e caravan in Italia e in Europa	11
2.2	Le immatricolazioni di autocaravan e di caravan in Emilia Romagna	14

CAPITOLO 3
I FLUSSI TURISTICI IN ITALIA E IN EMILIA ROMAGNA

3.1	Il Turismo in Libertà in Italia	17
3.2	Le origini e le destinazioni	18
3.3	Le spese sostenute	19
3.4	I flussi turistici in Emilia Romagna	20

CAPITOLO 4
OSSERVATORIO SUL TURISMO IN LIBERTÀ IN EMILIA ROMAGNA

4.1	Gli obiettivi dell'Osservatorio	23
4.2	I valori di turisticità in libertà	23
4.3	Gli indici di ricettività del Turismo in Libertà	25
4.4	Il grado di sensibilità verso il Turismo in Libertà	27
4.5	In sintesi	27

CAPITOLO 5
ANALISI DELLA RETE TURISTICO-RICETTIVA

5.1	Le strutture ricettive del Turismo in Libertà in Emilia Romagna	29
5.2	Il Bando "I Comuni del Turismo in Libertà"	30
5.3	La promozione del Turismo in Libertà in Emilia Romagna	31
5.4	Il quadro normativo italiano e regionale	31

1.

IL
MONDO
APC1.1
Il Turismo in Libertà in Italia

L'Italia è senza dubbio una meta inesauribile per il Turismo in Libertà.

Con i suoi 7.458 chilometri di coste magnifiche, 54 beni patrimonio dell'umanità dell'UNESCO nel 2018 (il Paese con il maggior numero al mondo), 279 Comuni annoverati tra i Borghi più belli d'Italia, 241 Comuni Bandiera Arancione ai quali si aggiungono 24 parchi naturali nazionali, splendide località montane, laghi, isole, città d'arte e una straordinaria offerta enogastronomia, il Belpaese è tra le destinazioni mondiali più qualificate per trascorrere vacanze indimenticabili a bordo di Veicoli Ricreazionali in totale libertà, sicurezza e comfort.

Il tutto all'insegna dell'immersione nella natura, della cultura, dello sport e della vita all'aria aperta. Sempre più turisti decidono infatti di visitare la nostra Penisola on the road, come dimostrano le ultime analisi fornite dal Ciset-Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia, su elaborazione dati Eurostat e Banca d'Italia.

Circa 8,7 milioni di turisti, tra stranieri e italiani, hanno visitato nel 2017 l'Italia a bordo dei Veicoli Ricreazionali, pari al 7,6% degli arrivi totali lungo tutto lo Stivale, con un incremento del +4,3% rispetto al 2016.

A tali arrivi corrisponderebbero circa 56 milioni di pernottamenti in campeggi e aree di sosta (+4,3% sul 2016, pari al 15% delle presenze totali), per un fatturato complessivo che si aggira intorno ai 2,6 miliardi di euro (+3,4%).

Nello specifico, i turisti italiani in libertà sono stati circa 4,2 milioni, pari al 6,7% degli arrivi domestici totali, per un totale di circa 28 milioni di notti (13,4% delle notti domestiche totali) e un fatturato generale di 1,3 miliardi di euro.

A questi numeri si aggiungono le oltre 7.000 persone addette all'industria del caravanning che a sua volta ha generato 21.249 autocaravan prodotti nel 2018 e 6.135 nuovi immatricolati (+20,3% rispetto al 2017 e addirittura +78% rispetto al 2014), a testimonianza del crescente sviluppo del Turismo in Libertà quale risorsa preziosissima per l'economia del nostro Paese. Mission primaria di APC-Associazione Produttori Caravan e Camper, attiva ormai da oltre 40 anni per favorire la diffusione di una cultura del camper style, è l'adozione di misure volte a implementare questa filiera produttiva attraverso rapporti con le istituzioni, gli enti e le imprese sia a livello nazionale che internazionale.

1.2
APC: storia, missione, valori

APC riunisce e rappresenta le aziende produttrici italiane ed estere del comparto del caravanning, allo scopo di promuovere la conoscenza e la cultura del Turismo in Libertà e dei Veicoli Ricreazionali Made in Italy e implementare la ricettività in libertà per accrescere lo sviluppo del settore.

Fondata nel 1977, l'Associazione comprende una serie di aziende altamente qualificate e attive nella produzione di autocaravan, caravan, carrelli appendice, autotelai, rimorchi T.A.T.S. (rimorchi con targa per trasporto attrezzature turistiche e sportive), telai per caravan, ganci di traino, componenti e accessori per i Veicoli Ricreazionali.

Nucleo produttivo di questa filiera è il distretto della Valdelsa, tra Firenze e Siena, insieme agli stabilimenti di Atessa (CH) e di Montone (PG). Simone Niccolai (Consigliere Delegato di Luano Camp) è il Presidente dell'Associazione, mentre André Miethe (Amministratore Delegato di Laika) ricopre la carica di Vicepresidente e Tesoriere, Francesca Tonini è il Direttore Generale e Gianni Brogini è il Direttore Marketing.





1.3 I numeri di APC

APC rappresenta 49 imprese associate per un totale di 2.000 dipendenti diretti in Italia, ai quali si aggiungono altri 5.000 addetti nell'intero comparto produttivo.

I soci di APC si suddividono nelle seguenti tipologie:

Costruttori italiani di autocaravan

Arca Camper, Autocaravans Rimor, Blucamp Grosso, Laika Caravans, P.L.A., SEA-Società Europea Autocaravan (Elnagh, Mobilvetta, McLouis), Trigano (Caravans International e Roller Team), Trigano Van.

Costruttori esteri di autocaravan e caravan

Adria Mobil, Autostar, Benimar, Bürstner, Carado, Carthago, Dethleffs, Etrusco, Eura Mobil, Fendt Caravan, Font Vendome, Frankia Pilote, Hobby-Wohnwagenwerk, Hymer, Knaus-Tabbert, Malibù, Niesmann+Bieschoff, Pilote S.A., Rapido, Sunlight, Trigano VDL (Caravelair, Chausson, Challenger, Sterkeman), Westfalia.

Componentisti

AL-KO Kober, ArSilicii, Brunner, CBE, Citroen-PSA Group, CTA, Dimatec, Dometic, Fiamma, Fiat Professional-FCA Group, Filippi Legnami, GreenKar Automotive, Hella, Innova, Isabella, LAM, Lippert Components, Project 2000, Tecnoform, Thetford, Top Group, Truma.

Ulteriori informazioni sugli associati sono disponibili sul sito di APC:

www.associazioneproduttoriCamper.it

1.4 Il Salone del Camper

Anche il Salone del Camper 2019, organizzato in collaborazione con APC e tenutosi presso Fiere di Parma dal 14 al 22 settembre, è stato un'edizione da record. Con un fenomenale +12,56% di visitatori rispetto allo scorso anno la manifestazione di riferimento del settore è riuscita a superare nettamente i numeri realizzati finora, celebrando in grande il decennale della fiera.

Trainato da un comparto in forte ripresa, il Salone parmense ha registrato una grande partecipazione di pubblico, in particolare da parte di giovani e di famiglie con bambini che hanno letteralmente preso d'assalto i circa 150.000 metri quadri di superficie espositiva del complesso fieristico di Parma. Al successo di pubblico si aggiunge, naturalmente, anche quello degli espositori: oltre 350, per un totale di più di 750 veicoli proposti, tutte novità da parte dei più grandi produttori del settore del caravanning mondiale.

Il fenomenale successo di quest'ultima edizione del Salone consacra il turismo in libertà come il nuovo 'booster' non solo del settore turistico, ma anche di tutta l'economia italiana. Ogni anno lo ricordiamo, crescono i camperisti italiani e stranieri che circolano in Italia, giunti ora a 8,7 milioni di presenze, per un fatturato superiore ai 2,5 miliardi di euro.

Il successo di pubblico ha interessato anche le attività proposte durante lo svolgimento del Salone.

A partire dalla "Camper Academy", primo seminario di formazione professionale, tenutosi il 17 settembre nella Sala Agorà, rivolto a sindaci, assessori, funzionari e tecnici di amministrazioni pubbliche, professionisti, stakeholder, giornalisti e aziende del settore di

Accoglienza Turistica, con l'obiettivo di incentivare e spiegare tutte le potenzialità e i vantaggi economici e ambientali che il settore del Turismo in Libertà può sviluppare sul territorio italiano.

Sempre nell'Agorà, il 20 settembre si è svolto il convegno «Dal viaggio con Leonardo a un turismo a misura d'uomo», seminario organizzato dalla Fondazione Leonardo 500 e da APC – Associazione Produttori Caravan e Camper, incentrato sulla figura del maestro Leonardo Da Vinci, a cinquecento anni dalla sua scomparsa.

Un momento di riflessione e di approfondimento partito dalla figura del Leonardo viaggiatore, per giungere infine al concetto di un turismo a misura d'uomo e alle innovazioni sostenibili nel mondo del

caravanning. Sabato 21 settembre è stata invece la volta dell'ormai tradizionale premiazione dei Comuni vincitori del Bando APC "I Comuni del Turismo in Libertà", giunto quest'anno alla sua 18esima edizione. Da segnalare anche le numerose attività collaterali che hanno attratto la curiosità dei tanti appassionati come la "Scuola di BBQ" per scoprire i segreti della cucina al barbecue; il progetto sensoriale "A scuola di cotto – by Parmacotto"; il "Buon Ricordo Time" dedicato alle specialità regionali italiane; lo spazio "W la Mountain Bike" nell'area esterna tra i pad. 2 e 3; l'area "Amici a 4 zampe" per i nostri fedeli amici; la "Food Court" con le proposte di qualità a cura di Food Truck; nonché i consueti "Eventi Serali" del Salone con food & beverage e musica al pad. 7.



2.

IL MERCATO DEI VEICOLI RICREAZIONALI IN ITALIA E IN EUROPA



2. IL MERCATO DEI VEICOLI RICREAZIONALI IN ITALIA E IN EUROPA

2.1 L'andamento dei segmenti autocaravan e caravan in Italia e in Europa

Gli incoraggianti risultati del comparto, riportano l'industria italiana del caravanning sul podio tra i big d'Europa. Come si evince dalla Tabella 2a dopo un promettente 2017, anche il 2018 ha chiuso con numeri in rialzo: il mercato del nuovo ha totalizzato 6.135 unità (+20,3% vs. 2017) mentre il mercato dell'usato reale (trasferimenti di proprietà netti, senza le minivolture) 27.838 (-2,4% vs. 2017, erano 28.533).

Nel totale i movimenti sono stati 33.973 contro 33.634 del 2017 (+1,0%).

Analizzando il panorama europeo (Grafico 2a), si consolida il trend dello scorso anno registrando un

netto incremento delle immatricolazioni di autocaravan rispetto a quelle delle caravan: ben 124.996 autocaravan immatricolati nel 2018 pari al +12,8% rispetto all'anno precedente (110.769 unità nel 2017) e 77.691 caravan immatricolate nel 2018, -1,7% rispetto al 2017 (79.038 unità).

Numeri che incoronano il Turismo in Libertà come uno dei motori più importanti dell'economia europea, nonché preziosa risorsa per la valorizzazione culturale, sociale ed ecosostenibile dei territori, grazie alla possibilità di raggiungere destinazioni fuori delle tradizionali rotte del turismo di massa.

	VOLUMI			VARIAZIONI%	
	2016	2017	2018	17/16	18/17
AUTOCARAVAN					
NUOVE IMMATRICOLAZIONI	4.263	5.101	6.135	19,6	20,3
TRASFERIMENTI NETTI DI PROPRIETÀ	30.221	28.533	27.838	(-5,6)	(-2,4)
TOTALE NUOVO + USATO	34.484	33.634	33.973	(-2,5)	1,0
CARAVAN					
NUOVE IMMATRICOLAZIONI	745	764	773	2,5	1,2

Tabella 2a. Italia - Mercato autocaravan e caravan trend 2016-2018

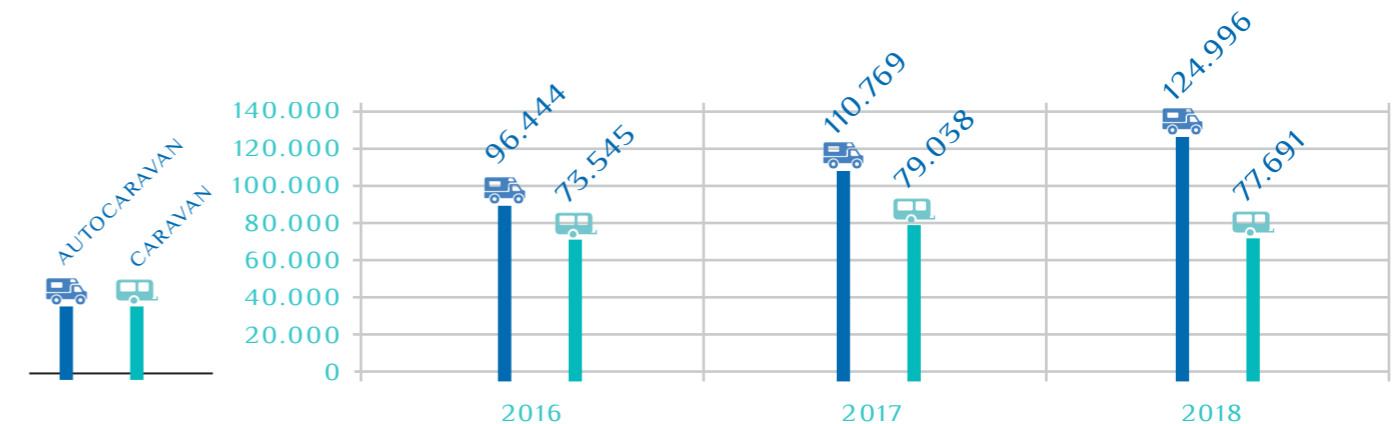


Grafico 2a. Europa - Immatricolazioni Veicoli Ricreazionali 2016-2018

Elaborazione APC su dati ECF – European Caravan Federation

2. IL MERCATO DEI VEICOLI RICREAZIONALI IN ITALIA E IN EUROPA

Entrando nello specifico (Tabella 2b), Germania, Francia e Regno Unito salgono anche nel 2018 sul podio delle nazioni con il maggior numero d'immatricolazioni di autocaravan, rispettivamente con 46.859 (+15,5% vs. 2017), 23.878 (+11,9% vs. 2017) e 14.634 veicoli (+4,1% vs. 2017), seguite da Svezia 7.218 (+12,7%), Italia 6.135 (+20,3%), Spagna 4.857 (+22,9%) e Belgio 4.613 (+12,2%).

Per quanto riguarda le caravan, la Germania incalza il Regno Unito (21.184) e conquista nel 2018 la prima

posizione con 24.327 unità immatricolate (+7,2% vs. 2017), seguiti da Francia (8.124), Paesi Bassi (6.628) e Svezia (3.349). L'Italia rimane invece anche nel 2018 al tredicesimo posto con 773 caravan immatricolate (+1,2% vs. 2017), preceduta da Paesi con una maggiore propensione verso questa tipologia di vacanza, tra cui Spagna, Austria, Svizzera, Belgio, Danimarca e Norvegia. In crescita anche il noleggio dei nuovi autocaravan, con oltre 740 veicoli noleggiati nel 2018.



PAESE	AUTOCARAVAN			CARAVAN		
	2017	2018	VAR. %	2017	2018	VAR. %
AUSTRIA	1.230	1.480	+20,3	940	956	+1,7
BELGIO	4.110	4.613	+12,2	1.157	1.177	+1,7
DANIMARCA	347	592	+70,6	2.322	2.358	+1,6
FINLANDIA	1.390	1.573	+13,2	652	681	+4,4
FRANCIA	21.333	23.878	+11,9	8.128	8.124	0,0
GERMANIA	40.568	46.859	+15,5	22.702	24.327	+7,2
ITALIA	5.101	6.135	+20,3	764	773	+1,2
PAESI BASSI	1.751	1.998	+14,1	6.716	6.628	-1,3
NORVEGIA	3.630	4.166	+14,8	2.883	2.779	-3,6
PORTOGALLO	219	256	+16,9	76	57	-25,0
SLOVENIA	230	278	+20,9	105	141	+34,3
SPAGNA	3.953	4.857	+22,9	1.767	1.829	+3,5
SVEZIA	6.405	7.218	+12,7	3.440	3.349	-2,6
SVIZZERA	4.516	4.471	-1,0	1.637	1.633	-0,2
REGNO UNITO	14.062	14.634	+4,1	24.033	21.184	-11,9
ALTRI PAESI	1.924	1.988	+3,3	1.716	1.695	-1,2
TOTALE	110.769	124.996	+12,8	79.038	77.691	-1,7

Tabella 2b.
Europa - Immatricolazioni Veicoli Ricreazionali per Paese 2017-2018

Elaborazione APC su dati ECF – European Caravan Federation



2.2 Le immatricolazioni di autocaravan e di caravan in Emilia Romagna

Analizzando i dati delle immatricolazioni di Veicoli Ricreazionali nelle singole Regioni italiane, il Nord Italia si conferma il principale bacino d'utenza del settore con il 62,6% del totale del mercato, ovvero nuove immatricolazioni più trasferimenti netti di proprietà, per quanto riguarda il comparto degli autocaravan e il 57,3% per il mercato delle caravan. Nello specifico il Nord-Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta) registra ben 2.488 autocaravan nuovi (+20,5% vs. 2017) con la Lombardia in pole position per numero di immatricolazioni (1.407 unità +19,1% vs. 2017), mentre è il Piemonte la Regione con il maggior incremento percentuale (+27,1% vs. 2017). Il Nord-Est (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto) ha immatricolato 2.137 veicoli nuovi (+14,1% vs. 2017) e 7.773 veicoli usati (+0,2% vs. 2017), con un totale di 9.910 movimenti (+2,9% vs. 2017) mentre l'area Centro (Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana, Umbria) ha registrato 1.077 nuove immatricolazioni (+26,6% vs. 2017) contro 6.808 veicoli usati (-5,6% vs. 2017).

Il Sud (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia) ha immatricolato 233 veicoli nuovi (+57,4% vs. 2017) e 2.266 veicoli usati (-3,6% vs. 2017), complessivamente 2.499 movimenti, mentre le Isole hanno totalizzato 200 veicoli nuovi (+12,4% vs. 2017) e 2.125 veicoli usati (-3,2% vs. 2017).

Esaminando le performance dell'Emilia Romagna, come illustrato nella Tabella 2c, nella Regione si sono registrate lo scorso anno 798 nuove immatricolazioni di autocaravan e 2.772 trasferimenti netti di proprietà



con un rapporto totale usato/nuovo pari al 3,5%, mentre i numeri per le caravan nello stesso periodo sono rispettivamente di 79 nuove immatricolazioni e 952 trasferimenti netti di proprietà con un rapporto totale usato/nuovo del 12,1%.

Come si evince dalla Tabella 2d, performance molto positive si riscontrano anche nel primo semestre del 2019, con 537 nuove immatricolazioni e 1.455 compravendite di autocaravan e 69 nuove immatricolazioni più 455 compravendite di caravan.

A U T O C A R A V A N							R A P P O R T O
	NUOVI	%	USATI	%	TOTALE	%	USATO / NUOVO
EMILIA ROMAGNA	798	13,0	2.772	9,9	3.579	10,5	3,5
TOTALE	6.135	100	27.838	100	33.973	100	4,5

C A R A V A N							R A P P O R T O
	NUOVI	%	USATI	%	TOTALE	%	USATO / NUOVO
EMILIA ROMAGNA	79	10,2	952	9,9	1.031	9,9	12,1
TOTALE	773	100	9.618	100	10.391	100	12,4

Tabella 2c.

Italia - Veicoli Ricreazionali
Nuove immatricolazioni e trasferimenti di proprietà in Emilia Romagna nel 2018

A U T O C A R A V A N							R A P P O R T O
	NUOVO	%	USATI	%	TOTALE	%	USATO / NUOVO
EMILIA ROMAGNA	537	12,6	1.455	9,9	1.992	10,5	2,7
TOTALE NAZIONALE	4.253	100	14.768	100	19.021	100	3,5

Nuovo e usato netto in Emilia Romagna I sem 2019

C A R A V A N							R A P P O R T O
	NUOVO	%	USATI	%	TOTALE	%	USATO / NUOVO
EMILIA ROMAGNA	69	12,6	455	9,4	524	9,7	6,6
TOTALE NAZIONALE	547	100	4.852	100	5.399	100	8,9

Nuovo e usato netto in Emilia Romagna I sem 2019

Tabella 2d.

Italia - Veicoli Ricreazionali

Nuove immatricolazioni e trasferimenti di proprietà in Emilia Romagna nel I semestre 2019

Prendendo in esame i risultati riportati nelle singole province in questo ultimo periodo (Tabella 2e), il capoluogo emiliano la fa da padrone con 132 immatricolazioni di autocaravan e 21 di caravan nel primo semestre 2019, seguito da Modena con 105 immatricolazioni di autocaravan e 15 di caravan.

Sul terzo gradino del podio, si posizionano a maggiore

distanza Rimini per le autocaravan (68 unità) e Reggio Emilia con 57 autocaravan e 10 caravan, seguite per le autocaravan da Forlì (51), Ravenna (40), Ferrara (31), Parma (27) e Piacenza (26).

Meno rilevanti i numeri delle caravan che in tutte le altre province registrano immatricolazioni al di sotto delle 10 unità.

A U T O C A R A V A N		
	NUOVO	USATO
BOLOGNA	132	337
FERRARA	31	134
FORLÌ	51	157
MODENA	105	285
PARMA	27	79
PIACENZA	26	60
RAVENNA	40	143
REGGIO EMILIA	57	172
RIMINI	68	88
TOTALE	537	1.455

C A R A V A N		
	NUOVO	USATO
BOLOGNA	21	99
FERRARA	7	44
FORLÌ	6	55
MODENA	15	84
PARMA	4	21
PIACENZA	2	14
RAVENNA	1	42
REGGIO EMILIA	10	72
RIMINI	3	24
TOTALE	69	455

Tabella 2e.

Emilia Romagna - Veicoli Ricreazionali
Nuove immatricolazioni e trasferimenti netti di proprietà in Emilia Romagna nel I semestre 2019 pre provincia

3.

I FLUSSI TURISTICI IN ITALIA E IN EMILIA ROMAGNA



3. I FLUSSI TURISTICI IN ITALIA E IN EMILIA ROMAGNA

3.1. Il Turismo in Libertà in Italia

Come risulta dai dati forniti da Eurostat e da Banca d'Italia, nel 2017 il Turismo in Libertà in Italia ha registrato performance positive, soprattutto in termini di pernottamenti. In tutto, si stima che circa 8,7 milioni di turisti stranieri e italiani hanno scelto di visitare l'Italia in autocaravan, caravan o tenda, pari al 7,8% degli arrivi totali nella nostra Penisola, con un incremento del +4,5% rispetto al 2016. A tali arrivi corrispondono circa 56 milioni di pernottamenti in campeggi e aree di sosta (+4,3% sul 2016, pari al 15% delle presenze totali), per un fatturato complessivo che si aggira intorno ai 2,6 miliardi di euro (+3,4%). Nello specifico, i turisti italiani in libertà sono stati circa 4,2 milioni, pari al 6,7% degli arrivi domestici totali, per un totale di circa 28 milioni di notti (13,4% delle notti domestiche totali) e un fatturato generale di 1,3 miliardi di euro.

Gli arrivi domestici in campeggi e aree di sosta sono aumentati del +2,5% rispetto al 2016, mentre le notti del +2,2%, il che evidenzia una sostanziale stabilità della durata media del soggiorno. Rispetto al turismo totale generato dagli italiani in Italia la crescita è più contenuta: gli arrivi complessivi hanno infatti segnato un +4,1%, mentre i pernottamenti +3,1%. Per quanto riguarda, invece, i turisti incoming, nel 2017 sono stati quasi 4,5 milioni gli amanti delle vacanze in autocaravan, caravan e tenda, provenienti soprattutto dall'EU28, che hanno scelto l'Italia come meta delle loro vacanze, pari all'8,5% degli arrivi incoming totali.

Questi a loro volta hanno generato 28,6 milioni di notti e un fatturato di 1,33 miliardi di euro. Il Grafico 3a mostra come nel 2017 i vacanzieri stranieri in libertà siano cresciuti del +6,6% rispetto al 2016, a fronte di un leggero calo della durata media del soggiorno (notti +5,6%).

Aumento, invece, della permanenza per i turisti in autocaravan, caravan e tenda: gli arrivi hanno registrato un +6,2% mentre i pernottamenti +7,1%. Espansione più contenuta per le spese effettuate dai turisti stranieri in libertà (+5,8% contro +7,9% per il totale incoming), il che si traduce in una diminuzione sia della spesa media per viaggio che della spesa media per notte, a differenza di quanto invece accade sul totale incoming. Riassumendo, come si può vedere dal grafico, le performance del Turismo in Libertà risultano positive e superiori rispetto a quelle del turismo incoming totale in Italia in termini di pernottamenti, mentre inferiori relativamente ai flussi ed alla spesa.

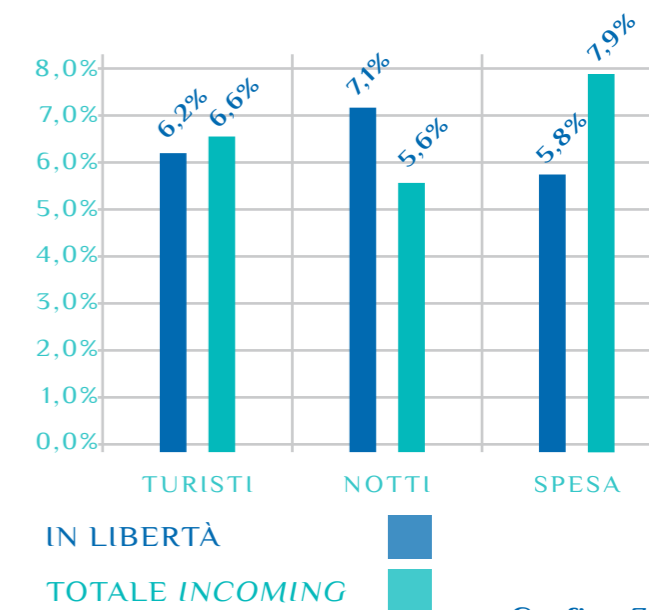


Grafico 3a.
Evoluzione del Turismo incoming in Libertà in Italia rispetto al totale incoming. Var. 2016-17

Elaborazioni Ciset su dati Eurostat e Banca d'Italia

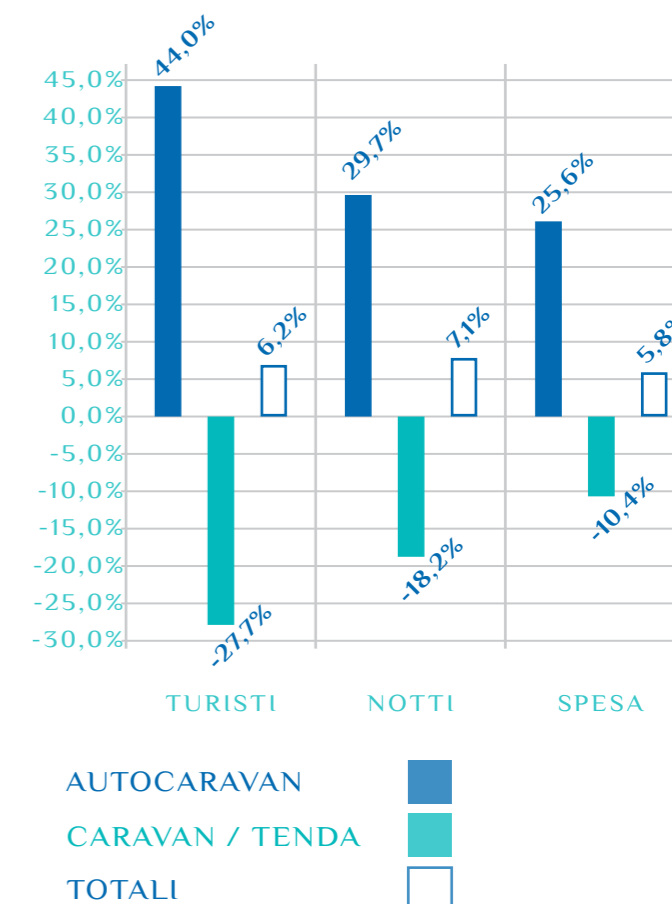


Grafico 3b.
Evoluzione del turismo incoming in caravan, tenda e autocaravan rispetto al totale del Turismo in Libertà.

Elaborazioni Ciset su dati Eurostat e Banca d'Italia

Analizzando nel dettaglio le tipologie del Turismo in Libertà (Grafico 3b), il turismo incoming in autocaravan continua a svilupparsi in modo molto dinamico rispetto alle altre modalità di vacanza (caravan e tenda), consolidando nettamente i trend degli anni precedenti. Nel 2017, i turisti stranieri in autocaravan sono aumentati del +44%, mentre i pernottamenti del +30%.

Ottima anche la crescita della spesa, che si attesta a +25,6% rispetto al 2016, il che si traduce in una diminuzione sia della spesa media per viaggio che di quella per notte. In costante flessione, invece, il turismo incoming in caravan e tenda, che registra una contrazione del -28% in termini di arrivi, -18% per le notti e del -10% della spesa. Ciò significa, in questo caso, che i turisti che utilizzano questa modalità di viaggio diminuiscono in modo consistente, ma chi arriva in Italia tende comunque a spendere di più, sia per il soggiorno nel complesso che per singola notte.

3.2 Le origini e le destinazioni

Come emerge anche dai dati 2017 dell'Osservatorio della Banca d'Italia, 3 turisti esteri su 4 che scelgono l'Italia per una vacanza in autocaravan, caravan o tenda provengono da quattro principali nazioni: Olanda, Germania, Austria e Francia, generando il 75% della spesa incoming complessiva legata al Turismo in Libertà. Rispetto al 2016, la dinamica di tali mercati su questa tipologia di turismo risulta in linea con il totale incoming proveniente dagli stessi Paesi in termini di arrivi (+11%), mentre risulta superiore in termini di presenze (+11% contro +6%) ed inferiore in termini di spesa (+8,8% contro +12,8%).

PAESI	TURISTI	NOTTI	SPESA
OLANDA	27,0 %	42,8 %	16,1 %
GERMANIA	17,0 %	22,7 %	7,0 %
AUSTRIA	9,9 %	14,9 %	5,1 %
FRANCIA	5,8 %	8,2 %	2,4 %

Tabella 3a.
Incidenza % del Turismo in Libertà sul turismo incoming in Italia per i principali Paesi di origine 2017

Elaborazioni Ciset su dati Eurostat e Banca d'Italia

Tale andamento va letto anche in relazione al peso che il Turismo in Libertà proveniente da ciascuno di questi Paesi ha sul turismo totale incoming alimentato dai Paesi stessi. Come si evince dai dati Eurostat e dell'Osservatorio Banca d'Italia (Tabella 3a), il Turismo in Libertà è una motivazione importante per i turisti olandesi diretti in Italia: 27 su 100 che scelgono il nostro Paese come meta delle loro vacanze viaggiano in caravan, autocaravan e tenda, generando quasi il 43% delle notti totali incoming ed il 16% della spesa complessiva. Con 17 turisti in libertà su 100 arrivati in Italia, i tedeschi si piazzano al secondo posto. Questi turisti generano quasi il 23% dei pernottamenti totali di tedeschi in Italia ed il 7% della spesa. In terza posizione gli austriaci: circa 10 turisti su 100 in arrivo dall'Austria viaggiano a bordo di un Veicolo Ricreazionale, generando il 15% delle notti ed il 5% della spesa complessiva. Chiudono i francesi, con quasi il 6% dei flussi, l'8% delle notti ed il 2,4% del fatturato generato nella Penisola. Analizzando i dati relativi al solo turismo in autocaravan, i tedeschi si confermano essere i principali clienti dell'Italia anche su questo mezzo (52% degli arrivi, 58% delle notti e 52% della spesa sul totale incoming in autocaravan), mentre gli olandesi si piazzano al secondo posto, sorpassando gli austriaci, con un'incidenza rispettivamente del 12% in termini di flussi e del 14% in termini di spesa.

Considerando, invece, l'intero comparto del Turismo in Libertà, nel 2017 emerge che, in media, quasi il 60% dei turisti in libertà provenienti dall'Austria arriva in Italia in autocaravan, contro un'incidenza del 55% tra i tedeschi, del 51% tra i francesi e del 33% tra gli olandesi. Per quanto riguarda le destinazioni preferite dai turisti in libertà nel Belpaese, come illustrato nella Tabella 3b, il Veneto, scelto in media da più di 1 turista su 3, si conferma come la meta più amata dai viaggiatori austriaci e tedeschi in autocaravan, caravan e tenda, insieme a Trentino Alto Adige, Toscana e Lazio. Gli austriaci, in particolare, prediligono il Veneto (36,7%), seguito a distanza da Toscana (11,5%), Friuli Venezia Giulia (10,3%) e Trentino Alto Adige (8,8%). I Tedeschi, invece, optano in primis per il Veneto (35,3%) e poi per Trentino Alto Adige e Lombardia (13% circa a pari merito), Lazio e Toscana (5% ciascuna). Per i turisti di entrambi questi Paesi prevale l'attrattiva delle tradizionali province ad alta concentrazione di località balneari, montane e lacuali, come Venezia, Verona, Trento e Bolzano, Livorno, Como e Brescia. Lombardia, in testa, invece nelle preferenze degli Olandesi (26,2%), attirati dal turismo lacuale, ma anche dalla vacanza in campagna/collina.

Seguono Veneto (23,9%), Toscana (17,5%), Trentino Alto Adige (12,9%) e Piemonte (5,2%). Diverse rispetto ai turisti precedenti le preferenze dei francesi, orientati

AUSTRIACI		FRANCESI		OLANDESI		TEDESCHI	
36,7%	VENETO	20,2%	LIGURIA	26,2%	LOMBARDIA	35,3%	VENETO
11,5%	TOSCANA	19,5%	PIEMONTE	23,9%	VENETO	13,2%	TRENTINO A.A.
10,3%	FRIULI V.G.	15,1%	TOSCANA	17,5%	TOSCANA	13,1%	LOMBARDIA
8,8%	TRENTINO A.A.	11,4%	VENETO	12,9%	TRENTINO A.A.	5,6%	LAZIO
6,0%	LAZIO	9,2%	EMILIA R.	5,2%	PIEMONTE	5,4%	TOSCANA
5,3%	PUGLIA	6,7%	LOMBARDIA	5,1%	LIGURIA	5,1%	FRIULI V.G.
5,3%	LOMBARDIA	4,6%	LAZIO	2,7%	LAZIO	4,7%	EMILIA R.
5,1%	EMILIA R.	4,6%	SARDEGNA	2,0%	PUGLIA	3,7%	LIGURIA
4,0%	LIGURIA	2,5%	MARCHE	1,3%	EMILIA R.	3,3%	ABRUZZO
2,1%	MARCHE	1,9%	CAMPANIA	0,9%	UMBRIA	2,3%	SICILIA
4,9%	ALTRE	4,4%	ALTRE	2,4%	ALTRE	8,3%	ALTRE

Tabella 3b.
Principali Regioni italiane di destinazione dei Turisti in Libertà per Paese di origine (Distribuzione % flussi 2017)

Elaborazioni Ciset su dati Banca d'Italia

soprattutto verso l'arte e la cultura ma anche verso la vacanza al mare: al primo posto nel 2017 troviamo due Regioni limitrofe con il Paese transalpino, ossia Liguria (20,2%) e Piemonte (19,5%), seguiti da Toscana (15,1%) e Veneto (11,4%). Tra le Regioni del Sud, da notare come la Puglia compaia nella top 10 di austriaci e olandesi, mentre la Sicilia in quella dei tedeschi e Sardegna e Campania in quella dei francesi.

Per quanto riguarda nel dettaglio l'Emilia Romagna, come illustrato dalla Tabella 3b, la Regione compare nella top 10 delle mete più gettonate dai vacanzieri stranieri in libertà presi in esame, posizionandosi in particolare al quarto posto delle regioni più gettonate dai francesi (9,2%), alla settima posizione per i tedeschi (4,7%), l'ottava per gli austriaci (5,1%) e la nona per gli olandesi (1,3%).

3.3 Le spese sostenute

Il dato che maggiormente evidenzia l'entità del fatturato generato dai turisti stranieri in libertà nel nostro Paese è rappresentato dalle stime di spesa sostenuta.

Nel 2017, secondo gli ultimi valori forniti dall'Osservatorio della Banca d'Italia, un turista estero in viaggio in Italia in tenda, caravan o autocaravan ha speso in media 46,66 euro al giorno e 292,83 euro per l'intero soggiorno, a fronte di una permanenza media intorno ai 6 giorni (Tabelle 3c e 3d).

Questi numeri risultano nettamente inferiori rispetto alla media del turismo incoming totale, che registra rispettivamente una spesa di 100,36 euro a notte e di

circa 629,44 euro per una vacanza, con una durata media di 6,3 notti.

Per i vacanzieri italiani in libertà lungo lo Stivale, si stima invece una spesa media pro capite giornaliera intorno ai 47 euro e per l'intero soggiorno intorno ai 314 euro, a fronte di una durata della permanenza vicino alle 6,7 notti.

Analizzando nel dettaglio le spese sostenute dai turisti esteri in libertà in Italia, gli olandesi si distinguono per una spesa media a persona per tutto il soggiorno pari a 321,08 euro, corrispondente a 42 euro a notte (su una permanenza media di 7,5 notti).

Seguono i tedeschi con 301,31 euro per tutto il soggiorno e 44,35 euro a notte per persona (durata media del soggiorno: 6,8 notti), i francesi con, rispettivamente, 280,34 euro e 45,79 euro per circa 6 notti e, infine, gli austriaci con 249,05 euro e 48,3 euro per circa 5 notti.

Nel 2017, inoltre, i turisti stranieri in autocaravan in Italia hanno speso in media di più di quelli in caravan e tenda sia per singolo pernottamento (49 euro contro 45,34 euro) che per l'intero soggiorno (309,10 contro quasi 284 euro), a fronte di una permanenza media pressoché simile (intorno alle 6 notti).

Tra i camperisti stranieri, i tedeschi detengono il primato di spesa per quanto riguarda sia l'intero soggiorno (327,52 euro a persona) che per la singola notte (circa 48,14 euro), per una permanenza di 6,8 notti.

Tra gli amanti delle caravan e della tenda sono sempre gli olandesi al primo posto per la maggiore spesa media totale per il soggiorno (365,41 euro), mentre i francesi per la spesa media pro capite giornaliera (50,02 euro).

	TENDA / CARRELLO / CARAVAN	AUTOCARAVAN	MEDIA TURISMO IN LIBERTÀ	MEDIA INCOMING
TURISTI ESTERI	45,34	49,00	46,66	100,36
AUSTRIACI	45,33	53,92	48,30	86,78
FRANCESI	50,02	41,05	45,79	84,17
OLANDESI	49,36	38,50	42,00	77,92
TEDESCHI	41,28	48,14	44,35	80,92

Tabella 3c.
Turisti stranieri in Libertà in Italia.
Spesa media pro capite giornaliera nel 2017 (in euro)

Elaborazioni Ciset su dati Banca d'Italia

	TENDA / CARRELLO / CARAVAN	AUTOCARAVAN	MEDIA TURISMO IN LIBERTÀ	MEDIA INCOMING
TURISTI ESTERI	283,74	309,10	292,83	629,44
AUSTRIACI	256,04	238,40	249,05	426,32
FRANCESI	319,32	240,25	280,34	479,87
OLANDESI	365,41	298,93	321,08	549,61
TEDESCHI	280,16	327,52	301,31	515,77

Tabella 3d.
Turisti stranieri in Libertà in Italia.
Spesa media pro capite per il soggiorno nel 2017 (in euro)

Elaborazioni Ciset su dati Banca d'Italia

3.4 I flussi turistici in Emilia Romagna

In base ai dati forniti dall'Osservatorio Turistico Regionale realizzato da Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con Trademark Italia, l'industria turistica regionale ha chiuso il 2018 sfiorando i 60 milioni di presenze

turistiche (59,6 milioni), in aumento del 4,7% rispetto ai circa 57 milioni registrati nel 2017. Gli arrivi turistici sono saliti a 13,7 milioni, con una crescita del 7,0% rispetto ai 12,8 milioni del 2017. Tutti i comparti turistici della regione registrano una performance positiva sia

GEN - DIC COMPARTI	ARRIVI			PRESENZE		
	2017	2018	VAR.18-17	2017	2018	VAR.18-17
RIVIERA	6.939.000	7.140.000	2,9%	41.924.000	42.851.000	2,2%
CITTÀ D'ARTE	3.165.000	3.609.000	14,0%	7.087.000	7.883.000	11,2%
APPENNINO	494.000	536.000	8,5%	2.060.000	2.323.000	12,8%
TERME	399.000	476.000	19,3%	1.242.000	1.365.000	9,9%
ALTRE LOCALITÀ	1.815.000	1.954.000	7,7%	4.636.000	5.198.000	12,1%
TOTALE E.-R.	12.812.000	13.715.000	7,0%	56.949.000	59.620.000	4,7%

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna - dati provvisori

GEN - DIC NAZIONALITÀ	ARRIVI			PRESENZE		
	2017	2018	VAR.18-17	2017	2018	VAR.18-17
ITALIANI	9.467.000	10.108.000	6,8%	43.022.500	44.816.000	4,2%
STRANIERI	3.345.000	3.607.000	7,8%	13.926.500	14.804.000	6,3%
TOTALE E.-R.	12.812.000	13.715.000	7,0%	56.949.000	59.620.000	4,7%

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna - dati provvisori

degli arrivi, sia delle presenze. Per quanto riguarda la rilevazione delle provenienze del movimento turistico, il saldo positivo rispetto al 2017 (+7,0% di arrivi e +4,7% di presenze) è prodotto dalla crescita sia della clientela nazionale (+6,8% di arrivi e +4,2% di presenze), sia di quella internazionale (+7,8% di arrivi e +6,3% di presenze). La distribuzione del movimento turistico nei singoli comparti dell'offerta regionale evidenzia

la primazia della Riviera che concentra oltre la metà degli arrivi regionali (52,1%) e quasi i 3/4 delle presenze (71,9%). Seguono le Città d'Arte e d'Affari, con oltre 1/4 degli arrivi (26,3%) ed il 13,2% delle presenze. In termini di provenienze, il livello di internazionalizzazione del movimento turistico raggiunge il 26,3% degli arrivi ed il 24,8% delle presenze: 1 turista su 4 in vacanza in Emilia-Romagna è straniero.

GEN - DIC COMPARTI	ARRIVI		PRESENZE	
	2018	PESO%	2018	PESO%
RIVIERA	7.140.000	52,1%	42.851.000	71,9%
CITTÀ D'ARTE	3.609.000	26,3%	7.883.000	13,2%
APPENNINO	536.000	3,9%	2.323.000	3,9%
TERME	476.000	3,5%	1.365.000	2,3%
ALTRE LOCALITÀ	1.954.000	14,2%	5.198.000	8,7%
TOTALE E.-R.	13.715.000	100%	59.620.000	100%

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna - dati provvisori

GEN - DIC NAZIONALITÀ	ARRIVI		PRESENZE	
	2018	PESO %	2018	PESO%
ITALIANI	10.108.000	73,7%	44.816.000	75,2%
STRANIERI	3.607.000	26,3%	14.804.000	24,8%
TOTALE E.-R.	13.715.000	100%	59.620.000	100%

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna - dati provvisori



4.

OSSERVATORIO SUL TURISMO IN LIBERTÀ IN EMILIA ROMAGNA



4. OSSERVATORIO SUL TURISMO IN LIBERTÀ IN EMILIA ROMAGNA

4.1 Gli obiettivi dell'Osservatorio

Oltre alle rilevazioni sul Turismo in Libertà in Europa e in Italia, illustrate nel Capitolo precedente, dal 2013 APC realizza, sempre grazie alla consolidata collaborazione con il Ciset-Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia, uno studio approfondito sul territorio nazionale, tramite l'Osservatorio sul Turismo in Camper e in Libertà nelle Regioni italiane.

L'Osservatorio fornisce analisi aggiornate sulla diffusione e sulla valorizzazione di questa tipologia di turismo Regione per Regione, andando a monitorare l'attrattività e il grado di specializzazione ricettiva dei singoli territori, nonché l'interesse che le amministrazioni locali mostrano verso questa modalità di vacanza.

Nel dettaglio, per ciascuna Regione l'Osservatorio rileva:

- i valori di turisticità in libertà, intesa come capacità di attrazione dei turisti in autocaravan, caravan o tenda e loro distribuzione/concentrazione sul territorio;
- gli indici di ricettività in libertà, analizzati in base al grado di specializzazione e qualità dell'offerta ricettiva, ma anche alla distribuzione e concentrazione delle aree di sosta sul territorio;
- il grado di sensibilità e di attenzione nei confronti di questo settore turistico e, dunque, la disponibilità dei Comuni a investire nel potenziamento della ricettività e dell'accoglienza dedicata sul proprio territorio.

4.2 I valori di turisticità in libertà

I valori di turisticità relativi a ciascuna Regione sono stati esaminati, in primo luogo, in base alla capacità di attrazione della domanda di Turismo in Libertà, quantificando il peso dello specifico segmento rispetto all'intero movimento turistico regionale. Va innanzitutto evidenziato come nel 2017, anno a cui si riferiscono i dati analizzati, si sia riscontrata una buona performance dell'Italia come destinazione turistica, in linea con quanto già registrato nel 2016 con un incremento sia del turismo italiano ma soprattutto di quello straniero, per quanto l'andamento risulti differenziato tra Regione e Regione.

La crescita è stata più significativa per gli arrivi rispetto alle presenze, con una tendenziale leggera riduzione nella durata del soggiorno. Rispetto a tale andamento, l'evoluzione del Turismo in Libertà degli italiani è stata positiva ma più contenuta rispetto al turismo domestico totale, mentre i flussi di turisti stranieri in camper, caravan e tenda risultano aumentati più del turismo incoming totale. A fronte di queste tendenze, Sardegna, Marche e Veneto confermano ormai da alcuni anni la loro posizione di primo piano in termini di attrattività di questo segmento, con un valore del parametro di riferimento uguale o superiore a 81 su 100. Seguono Abruzzo, Liguria, Toscana e Valle d'Aosta (indicatore tra 61 e 80 su 100). L'incidenza del Turismo in Libertà sulla domanda turistica totale è invece limitata (indicatore inferiore a 40 su 100) nel Sud Italia, in particolare in Basilicata, Sicilia, Calabria, Campania, ma anche in alcune Regioni del Nord (Lombardia ed Emilia Romagna) e del Centro Italia (Umbria e Lazio).



ASPETTI ANALIZZATI	INDICATORI	SIGNIFICATO
I VALORI DI TURISTICITÀ IN LIBERTÀ	Capacità di attrazione della domanda in libertà	Quota % di turisti totali in campeggi e aree attrezzate sui turisti complessivi per Regione ⁽¹⁾
	Intensità del Turismo in Libertà	Distribuzione / concentrazione dei turisti in campeggi e aree attrezzate in rapporto alla popolazione e alla superficie territoriale per Regione ⁽²⁾
GLI INDICI DI RICETTIVITÀ IN LIBERTÀ	Grado di specializzazione dell'offerta in libertà	Quota % di posti-persona ^(*) in campeggi e aree attrezzate sull'offerta ricettiva totale per Regione ⁽³⁾
	Qualità delle aree di sosta	Incidenza % delle aree di sosta attrezzate sulle aree di sosta totali per Regione ⁽⁴⁾
	Densità dell'offerta in libertà	Distribuzione / concentrazione di posti-persona ^(*) in campeggi e aree attrezzate in rapporto alla popolazione e alla superficie territoriale per Regione ⁽⁵⁾
IL GRADO DI SENSIBILITÀ VERSO IL TURISMO IN LIBERTÀ	Concentrazione Comuni partecipanti / vincitori del Bando APC "I Comuni del Turismo in Libertà"	Quota % di Comuni partecipanti e vincitori ^(**) del Bando APC nel periodo 2001-2018 per Regione sul totale dei Comuni partecipanti in Italia ⁽⁶⁾
	Concentrazione Comuni che hanno partecipato più volte al Bando APC	Quota % di Comuni che hanno partecipato più volte al Bando APC nel periodo 2001-2018 per Regione sul totale dei Comuni partecipanti più volte in Italia ⁽⁶⁾

Note: ^(*) Con posto-persona si intende il posto occupato dal singolo turista in sosta per la notte in un campeggio o in un'area (equivalente al posto letto nelle strutture alberghiere ed extralberghiere)

^(**) Comuni vincitori dal 2001 al 2007 e Comuni partecipanti e vincitori dal 2008-09 al 2014-18

Tabella 4a.

Osservatorio sul Turismo in Camper e in Libertà nelle Regioni italiane.
Gli aspetti analizzati e gli indicatori utilizzati

Fonti dei dati:

⁽¹⁾⁽²⁾ ISTAT, Banca d'Italia

⁽³⁾⁽⁵⁾ ISTAT e stime Ciset su dati Osservatorio PleinAir

⁽⁴⁾ Dati Osservatorio PleinAir

⁽⁶⁾ Dati APC

Valori medi di attrazione (indicatore tra 41 e 60 su 100) si registrano in Trentino Alto Adige, Piemonte, Puglia, Friuli Venezia Giulia e Molise. Confrontando questi risultati con quelli pubblicati nell'Osservatorio 2018 (e riferiti ai dati 2016), si evince come le posizioni di testa rimangano sostanzialmente invariate, con al primo posto la Sardegna, seguita da vicino dalle Marche e poi il Veneto.

Le Marche, tuttavia, vedono per la prima volta scendere leggermente il loro livello di attrattività nei confronti del Turismo in Libertà, pur rimanendo ampiamente nel primo gruppo.

Anche Abruzzo, Valle d'Aosta, Toscana e Liguria conservano le posizioni acquisite, presidiando il secondo gruppo, anche se in questa edizione Liguria e Toscana sopravanzano l'Abruzzo. In queste Regioni, la crescita dei flussi in campeggi e aree attrezzate risulta superiore rispetto ai flussi turistici totali, fatta eccezione per la Valle d'Aosta. Friuli Venezia Giulia, Puglia, Piemonte e Trentino Alto Adige rimangono nel terzo gruppo (indicatore tra 41 e 60), raggiunte dal Molise, che migliora la sua performance risalendo dal quarto gruppo. Permane, invece, nell'ultimo gruppo l'Emilia Romagna (indicatore inferiore a 40 su 100), dove

il turismo degli italiani e degli stranieri in campeggi e aree di sosta cresce in linea con l'aumento del turismo totale diretto nella Regione.

Insieme all'Emilia Romagna troviamo, tra le Regioni settentrionali, la Lombardia, tra quelle centrali, il Lazio e l'Umbria, mentre tra quelle meridionali, Campania, Calabria, Sicilia e Basilicata. Nell'ambito di quest'ultima categoria, sono soprattutto le Regioni del Sud a migliorare il proprio punteggio, in particolare Campania, Calabria e Sicilia.

Come nei precedenti Rapporti, l'attrattività è stata esaminata anche in relazione all'intensità della domanda di Turismo in Libertà, ovvero alla sua concentrazione o distribuzione rispetto al totale della popolazione e della superficie territoriale. Veneto e Trentino Alto Adige mantengono il loro ruolo nel gruppo di testa (indicatore superiore a 71 su 100) e vengono raggiunte anche dalla Valle D'Aosta, che ritorna in prima posizione come nel 2014. Si tratta di Regioni dalla particolare conformazione orografica del loro territorio, soprattutto quelle prettamente montane, mentre nel Veneto primeggiano le località balneari della costa adriatica e il Lago di Garda, ricche di strutture ricettive attrezzate, oltre che quelle dolomitiche.

Nel secondo gruppo, conferma anche per Liguria e Toscana (indicatore tra 36 e 70), mentre le Marche scendono nel terzo gruppo, a fronte di una flessione dei flussi turistici in libertà tra il 2016 e il 2017. Se l'Italia settentrionale e centrale continuano a rappresentare le aree con la maggiore intensità media di domanda di Turismo in Libertà, nella maggior parte delle Regioni del Mezzogiorno, invece, tale parametro risulta essere inferiore o uguale a 15 su 100.

Fanno eccezione la Sardegna e l'Abruzzo, incluse nel terzo gruppo. Al Sud si riscontra, quindi, una notevole frammentazione della domanda legata, come vedremo successivamente, ad una parimenti frammentata offerta ricettiva in libertà, spesso gestita da privati, rispetto all'intera ospitalità regionale.

4.3 Gli indici di ricettività del Turismo in Libertà

Il grado di specializzazione dell'offerta in libertà, ossia l'incidenza della capacità ricettiva offerta da campeggi e aree di sosta camper rispetto all'accoglienza turistica totale delle singole Regioni, risulta generalmente stabile rispetto all'anno precedente in diversi territori.

Le Marche si confermano la Regione caratterizzata da un'elevata specializzazione dell'offerta in libertà, decisamente superiore alla media (indicatore tra 81 e 100), insieme a Liguria, Abruzzo e Valle d'Aosta. In particolare, l'Abruzzo e la Valle d'Aosta vedono migliorare il punteggio raggiunto all'interno della categoria, mentre la Liguria rimane pressoché stabile. Situazione in evoluzione, invece, nella seconda fascia (indicatore compreso tra 61 e 80), questa volta formata da Toscana, Puglia, Sardegna e Veneto, con la Sardegna che sopravanza il Veneto, mentre la Lombardia scende dal secondo al terzo gruppo. Si mantiene basso, invece (indicatore minore o uguale a 40), il livello di specializzazione per Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige al Nord, Umbria al Centro, Basilicata e Sicilia al Sud.





Indice di ricettività in libertà su valori medi, infine, per Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Calabria, Emilia Romagna, Campania e Molise.

Da notare, comunque, come la Campania e la Calabria siano le uniche, nel gruppo, a vedere aumentare il loro punteggio nell'ambito della stessa categoria, mentre le altre Regioni tendano a rimanere sostanzialmente stabili. Al pari degli anni precedenti, le Marche continuano a presentare il maggiore equilibrio tra l'evoluzione nella specializzazione dell'offerta e nella capacità di attrazione della domanda. In questa Regione, infatti, l'elevata quota di domanda di Turismo in Libertà, rispetto alla domanda turistica regionale totale, è associata ad un peso rilevante dei posti-persona disponibili in campeggi e in aree attrezzate, rispetto all'intera offerta ricettiva regionale.

Pressoché in linea anche gli indicatori di domanda e offerta per Toscana, Piemonte e Sicilia, che rientrano nella stessa classe di valori, sebbene più contenuti rispetto alla Regione precedentemente citata. In Sardegna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, invece, la capacità di attrarre i turisti in libertà si mantiene nettamente superiore alla specializzazione regionale dell'offerta ricettiva in questo ambito. Tale circostanza è collegata, nelle prime due Regioni, alla presenza di strutture turistico-ricettive in libertà di medio-grandi dimensioni, che offrono maggiori opportunità di occupazione. Per contro, in tutte le altre Regioni, la specializzazione dell'offerta risulta in proporzione maggiore rispetto alla capacità di attrazione della domanda, con differenziazioni più evidenti soprattutto per Lazio, Liguria e Lombardia, Basilicata e Valle D'Aosta. La qualità delle aree di sosta, misurata in termini di peso delle aree attrezzate sulle aree di sosta totali presenti in ciascuna Regione, è in

costante aumento negli ultimi anni sull'intero territorio italiano. Otto Regioni su venti presentano un valore dell'indicatore superiore a 91 su 100, mentre sedici Regioni riportano un valore superiore a 81 su 100.

La concentrazione più elevata di aree attrezzate si riscontra al Sud: in particolare, in Puglia, Basilicata, Abruzzo, Calabria e Sicilia, cui si aggiungono, al Nord, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia e, al Centro, le Marche. Rispetto al precedente Rapporto, sono soprattutto Basilicata e Valle d'Aosta ad evidenziare un aumento dell'indicatore, sopravanzando il Friuli Venezia Giulia, che invece registra una flessione dell'indicatore, e l'Abruzzo. Fanalino di coda, come sempre, l'Emilia Romagna (indicatore minore o uguale a 70), dove l'incidenza in proporzione inferiore di tali aree è compensata da una elevata presenza di punti di sosta e camper service. Confrontando il livello qualitativo delle aree di sosta con il grado di specializzazione dell'offerta in libertà, Marche, Valle d'Aosta e Abruzzo confermano il loro ruolo di migliori Regioni sia per la consistenza dell'offerta complessiva in libertà, sia per la qualità delle aree di sosta.

In Emilia Romagna, invece, il peso di entrambi gli indicatori risulta in proporzione più basso rispetto alla media nazionale. Al pari della domanda, Valle d'Aosta e Veneto sono anche le Regioni che presentano la maggiore densità dell'offerta attrezzata in libertà, misurata in proporzione al numero di abitanti e all'estensione del territorio regionale con un indicatore uguale o superiore a 71 su 100. Le Marche passano invece, di poco, dal primo al secondo gruppo, analogamente a quanto evidenziatosi dal lato della domanda. Seguono Liguria, Toscana, Trentino Alto Adige e Abruzzo (indicatore tra 36 e 70), al pari di quanto evidenziatosi nella scorsa analisi. La concentrazione dell'offerta

risulta superiore a quella della domanda nelle Marche, in Abruzzo, in Calabria, in Puglia e nel Lazio. Situazione inversa in Trentino Alto Adige e Veneto, dove la concentrazione della domanda rientra in un range di parametri superiori a quelli dell'offerta.

In generale, è il Sud Italia a contraddistinguersi per la minore densità di ospitalità in libertà (indicatore uguale o inferiore o uguale a 15 su 100). Nel Nord-Ovest e in gran parte del Nord-Est, come pure in Emilia Romagna, in Umbria e Toscana al Centro, e nella maggior parte delle Regioni del Sud i risultati dal lato dell'offerta sono pressoché in linea con quelli della domanda, ricadendo nello stesso range di indicatori.

4.4 Il grado di sensibilità verso il Turismo in Libertà

L'ultimo aspetto valutato dall'Osservatorio riguarda il livello di attenzione e sensibilità delle Regioni nei confronti del Turismo in Libertà. A partire dall'Osservatorio 2015, la valutazione di tale capacità è stata affinata, per ciascuna Regione, prendendo in esame due elementi:

- il livello di interesse, espresso dalla quota di Comuni presenti sul territorio regionale che hanno partecipato al Bando lanciato da APC "I Comuni del Turismo in libertà" sul totale dei Comuni partecipanti e vincitori in Italia;

- l'intensità di partecipazione, ossia la quota di Comuni presenti sul territorio regionale che hanno partecipato a più edizioni del Bando, sul numero totale dei Comuni italiani partecipanti più volte all'iniziativa.

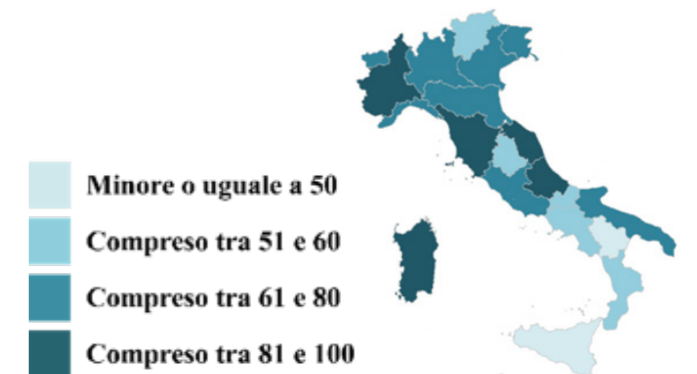
La combinazione di queste due informazioni consente di valutare non solo la volontà delle amministrazioni locali di investire in questa tipologia di turismo e la capillarità delle proposte, ma anche la perseveranza nel voler migliorare la qualità dell'offerta e dei servizi destinati alla domanda all'aria aperta. Nello specifico, sono stati considerati i Comuni vincitori dal 2001 al 2007 e tutti i Comuni partecipanti dal 2008 al 2018. Il Piemonte continua a confermare il suo ruolo di Regione leader, con la maggiore densità di Comuni propensi ad investire e a continuare a lavorare per il potenziamento dell'accoglienza dedicata ai camperisti (indicatore uguale o superiore a 71 su 100). Seguono la maggior parte delle Regioni dell'Italia settentrionale e centrale, in particolare Toscana, Abruzzo, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Lazio, Umbria e Veneto (indicatore tra 36 e 70 su 100). Rispetto all'Osservatorio 2018, la graduatoria interna rimane invariata. Buona la sensibilità anche di Campania, Calabria, Sardegna,

Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Puglia e Basilicata (indicatore tra 16 e 35 su 100). Da notare, come rispetto all'anno scorso, le due ultime Regioni meridionali migliorino la loro prestazioni, salendo dal quarto al terzo gruppo, e ciò indica un aumento dei Comuni che mostrano un interesse a investire per il Turismo in Libertà. Viceversa, Molise, Liguria, Trentino Alto Adige e Valle D'Aosta sono in proporzione le Regioni che registrano la minore densità di Comuni partecipanti al Bando rispetto alla media (indicatore inferiore o uguale a 15 su 100).

4.5 Considerazioni conclusive

Secondo i risultati dell'Osservatorio 2019, l'immagine del Turismo in Libertà in Italia risulta, come sempre, ampiamente articolata a livello territoriale.

La Mappa 4a presenta un indicatore sintetico di performance, che riassume geograficamente i risultati forniti dai quattro principali parametri analizzati, ovvero: la capacità di attrazione della domanda, il grado di specializzazione dell'offerta in libertà, la qualità delle aree di sosta e il livello di sensibilità dei Comuni. Anche per l'edizione 2019 le Regioni con le migliori prestazioni si confermano Marche, Abruzzo, Piemonte, Toscana e Sardegna (indicatore tra 81 e 100). Il Veneto guida il secondo gruppo, seguito da Liguria, Valle d'Aosta, Puglia, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia (indicatore tra 61 e 80).



Sensibilità delle Regioni (indice composito 0-100)

Mappa 4a.
Migliori performance.
Combinazione degli indicatori relativi alla capacità di attrazione della domanda, al grado di specializzazione dell'offerta in libertà, alla qualità delle aree di sosta e al livello di sostenibilità dei Comuni

Elaborazioni Ciset su dati ISTAT, Banca d'Italia, Osservatorio PleinAir, APC

5.

ANALISI DELLA RETE TURISTICO - RICETTIVA



5. ANALISI DELLA RETE TURISTICO-RICETTIVA

5.1 Le strutture ricettive del Turismo in Libertà in Emilia Romagna

In base ai dati forniti dalla rivista PlenAir, nel 2018 si sono conteggiate 2.264 aree di sosta presenti nel territorio italiano e localizzate in zone esterne ai campeggi.

Il sistema turistico-ricettivo in libertà del Belpaese è suddiviso in tre categorie: aree attrezzate (70,9% delle

aree totali), camper service (15,5%) e punti di sosta non attrezzati (13,6%).

Analogamente agli anni precedenti, la gestione delle aree di sosta risulta equamente distribuita tra Comuni e operatori privati, grazie alla significativa crescita delle aree private riscontrata tra il 2015 e il 2017.

PIEMONTE	11,5
EMILIA ROMAGNA	9,9
TOSCANA	9,6
VENETO	8,2
MARCHE	7,3
PUGLIA	7,0
SICILIA	6,4
LOMBARDIA	5,2
LAZIO	5,1
CAMPANIA	4,4
ALTRE	25,4

Tabella 5a.
Aree di sosta totali in Italia:
distribuzione % nelle prime 10 Regioni

PIEMONTE	19,9
EMILIA ROMAGNA	17,5
TOSCANA	12,8
VENETO	9,5
LOMBARDIA	9,0
MARCHE	6,2
CAMPANIA	3,8
SICILIA	3,8
SARDEGNA	3,8
UMBRIA	3,3
ALTRE	10,4

Tabella 5c.
Camper service in Italia:
distribuzione % nelle prime 10 Regioni

PIEMONTE	10,7
TOSCANA	8,8
PUGLIA	8,3
MARCHE	8,1
EMILIA ROMAGNA	7,6
VENETO	7,4
SICILIA	7,0
LAZIO	5,2
LOMBARDIA	5,2
CAMPANIA	4,6
ALTRE	27,0

Tabella 5b.
Aree di sosta attrezzate in Italia:
distribuzione % nelle prime 10 Regioni

EMILIA ROMAGNA	17,0
VENETO	11,2
TOSCANA	11,2
PIEMONTE	9,9
LAZIO	6,4
PUGLIA	5,1
SICILIA	5,1
MARCHE	3,8
CAMPANIA	3,5
CALABRIA	3,5
ALTRE	23,1

Tabella 5d.
Punti di sosta in Italia:
distribuzione % nelle prime 10 Regioni

Elaborazioni Ciset su dati Osservatorio PlenAir

Glossario

PUNTO DI SOSTA

Si tratta di uno spazio essenziale dove è consentita solo la sosta e non offre servizi aggiuntivi. Queste aree devono essere adeguatamente segnalate e illuminate.

CAMPER SERVICE

Area non adibita alla sosta prolungata, ma finalizzata al rifornimento dei veicoli (carico, scarico delle acque, rifornimento idrico ed elettrico). E' dotata di un sistema per lo scarico delle acque reflue (fossa biologica impermeabilizzata oppure di tipo prefabbricato), acqua potabile, bocchette per le acque e prese di corrente, generalmente a moneta o gettone. Alcuni di questi spazi offrono del personale o sono affiancati a stazioni di servizio.

AREA DI SOSTA ATTREZZATA

Spazio completo di ogni servizio. Consente la sosta sia per brevi periodi sia per più pernottamenti. A disposizione: carico e scarico acque, aree picnic, docce, toilette, allaccio elettrico, uffici turistici e quanto possa aiutare a facilitare il soggiorno e il pernottamento dei turisti. Generalmente queste piazzole di sosta si trovano su un fondo asfaltato, ghiaioso o, più raramente, su fondo erboso.

5.2 Il Bando “I Comuni del Turismo in Libertà”

Tra i provvedimenti più significativi adottati da APC per incrementare il Turismo in Libertà, si ricorda il Bando “I Comuni del Turismo in Libertà”, attivo sin dal 2001 e finalizzato ad erogare contributi economici per il potenziamento del sistema ricettivo in Italia.

L'iniziativa, ideata su proposta del Past President APC Luano Niccolai, è rivolta ai Comuni italiani e ha come obiettivo la realizzazione di nuove aree di sosta multifunzionali ed ecosostenibili per caravan e camper sul nostro territorio. Il progetto è promosso in collaborazione con ANCI-Associazione Nazionale Comuni Italiani, Federparchi-Europarc Italia, Federterme e FEE-Fondazione per l'Educazione Ambientale e prevede l'assegnazione di un finanziamento di 20 mila euro ai Comuni vincitori per ciascuna delle quattro categorie in cui si articola il Bando. Da quando è stato istituito, il Bando ha permesso l'apertura di 45 nuove aree in 20 Regioni italiane. Tra i parametri presi in considerazione viene valorizzato il rispetto dei criteri di sostenibilità ed eco-compatibilità e la qualità dei servizi offerti agli utenti di Veicoli Ricreazionali.

Dalla sua attivazione ad oggi ben 9 comuni dell'Emilia Romagna si sono aggiudicati il bando, tra questi: Montefiore Conca (Rimini) nel 2002, Berceto (Parma) nel 2004, Migliarino (Ferrara) nel 2010, Sasso Marconi (Bologna) nel 2011, Lesignano dei Bagni (Parma) nel 2013, Salsomaggiore Terme (Parma) nel 2014, Riolo Terme (Ravenna) e Sant'arcangelo di Romagna (Rimini) nel 2016 ed infine Cesenatico (Forlì Cesena) che ha vinto quest'anno in occasione dell'ultima edizione del Salone del Camper a Parma. Con questi risultati, la Regione Emilia Romagna si piazza al terzo posto della speciale classifica delle Regioni più premiate dopo la Toscana e il Piemonte.

Oltre a Cesenatico, gli altri 3 Comuni che si sono aggiudicati i 20 mila euro messi a disposizione da APC in occasione della 18esima edizione del bando, realizzato per la prima volta in partnership con il Touring Club Italiano – Bandiere Arancioni, sono stati: Castiglione Fiorentino (AR) per il “Centro Italia”, Tempio Pausania (SS) per “Sud e isole” e Casciana Terme Lari (PI) per la sezione “Ristrutturazione e Implementazione”, dedicata a tutti i Comuni italiani non vincitori di precedenti edizioni del Bando che intendano introdurre migliorie, ristrutturare e/o implementare l'area di sosta per renderla più fruibile.

Nel 2018 l'aumento è del +1% per entrambe le tipologie. Nei parchi italiani si trovano quasi l'8% delle aree di sosta attrezzate, di cui il 62% in quelli nazionali e l'89% nei regionali.

Sempre in base alle stime del mensile PleinAir, come si evince dalle Tabelle, l'Emilia Romagna detiene un ottimo posizionamento rispetto alle altre regioni in termini di strutture ricettive.

Nello specifico (Tabella 5d) l'Emilia Romagna è al primo posto della speciale classifica relativa ai punti di sosta (17%), mentre si piazza seconda per numero di aree di sosta totali in Italia (9,9%) come evidenziato nella Tabella 5a e per numero di camper service (17,5%) in base alla Tabella 5c.

E' quinta invece (Tabella 5b) per numero di aree di sosta attrezzate con il 7,6%.

5.3 La promozione del Turismo in Libertà in Emilia Romagna

L'Emilia Romagna da sempre si è distinta per l'attenzione rivolta alle enormi potenzialità offerte dal Turismo in Libertà ed è particolarmente attiva con una serie di iniziative rivolte alla promozione di questa tipologia di vacanza.

Un esempio è il portale web dedicato al Turismo in Libertà allo scopo di fornire indirizzi e consigli utili per poter vivere nel miglior modo possibile un'esperienza di viaggio in libertà on the road.

In particolare la Regione presenta all'interno del sito dedicato al turismo “EmiliaRomagnaTurismo.it”, un'apposita sezione per gli appassionati del Turismo in Libertà.

Introdotta da un esplicativo messaggio in home page: “Viaggiare in camper è oggi sinonimo di libertà, puoi organizzarti la vacanza dove vuoi. [...] E, soprattutto, puoi inoltrarti all'interno di aree naturali e territori meno frequentati dal turismo di massa o in città d'arte minori dove l'offerta di alloggio è spesso esigua, ma tante le occasioni di cultura e di scoperta”.

Anche in questo caso, si possono trovare informazioni relative a percorsi, eventi e luoghi da esplorare.

5.4 Il quadro normativo italiano e regionale

In Italia, purtroppo, il settore turistico non viene disciplinato da una normativa nazionale condivisa, essendo questa materia demandata alla competenza specifica di ciascuna amministrazione regionale.

L'impossibilità per lo Stato di definire le linee guida strategiche per tutto il Paese, è stata confermata anche dall'intervento della Corte Costituzionale che, con sentenza numero 80 del 2012, è intervenuta sul Codice del Turismo, entrato in vigore con il Decreto Legislativo n. 79 del 2011, deliberando la presenza di 19 articoli incostituzionali, tra cui l'art. 14 che definisce le aree di sosta come “strutture ricettive di supporto”.

Un passo avanti è stato fatto proprio a fine 2016 quando il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ha presentato al Consiglio dei Ministri il Piano Strategico del Turismo 2017-2022, che delinea le azioni da attuare per rilanciare la leadership italiana



sul mercato turistico internazionale.

Elaborato dal Comitato Permanente di Promozione del Turismo, con il coordinamento dell'allora Direzione Generale Turismo del MiBACT, il PST rappresenta l'occasione per dare piena operatività all'indirizzo strategico di spingere verso il brand “Italia”, ponendo il settore turistico al centro delle politiche di sviluppo del Paese.

Per quanto concerne il Turismo in Libertà, la completa assenza di una regia statale non favorisce la diffusione della ricettività del turismo itinerante.

La normativa è lasciata alle disposizioni adottate a livello locale dalle singole Regioni con l'inevitabile conseguenza che alcuni territori particolarmente sensibili verso questa tipologia turistica presentano un quadro normativo molto variegato, mentre in altre Regioni, la disciplina è addirittura inesistente.

Dati ed elaborazioni

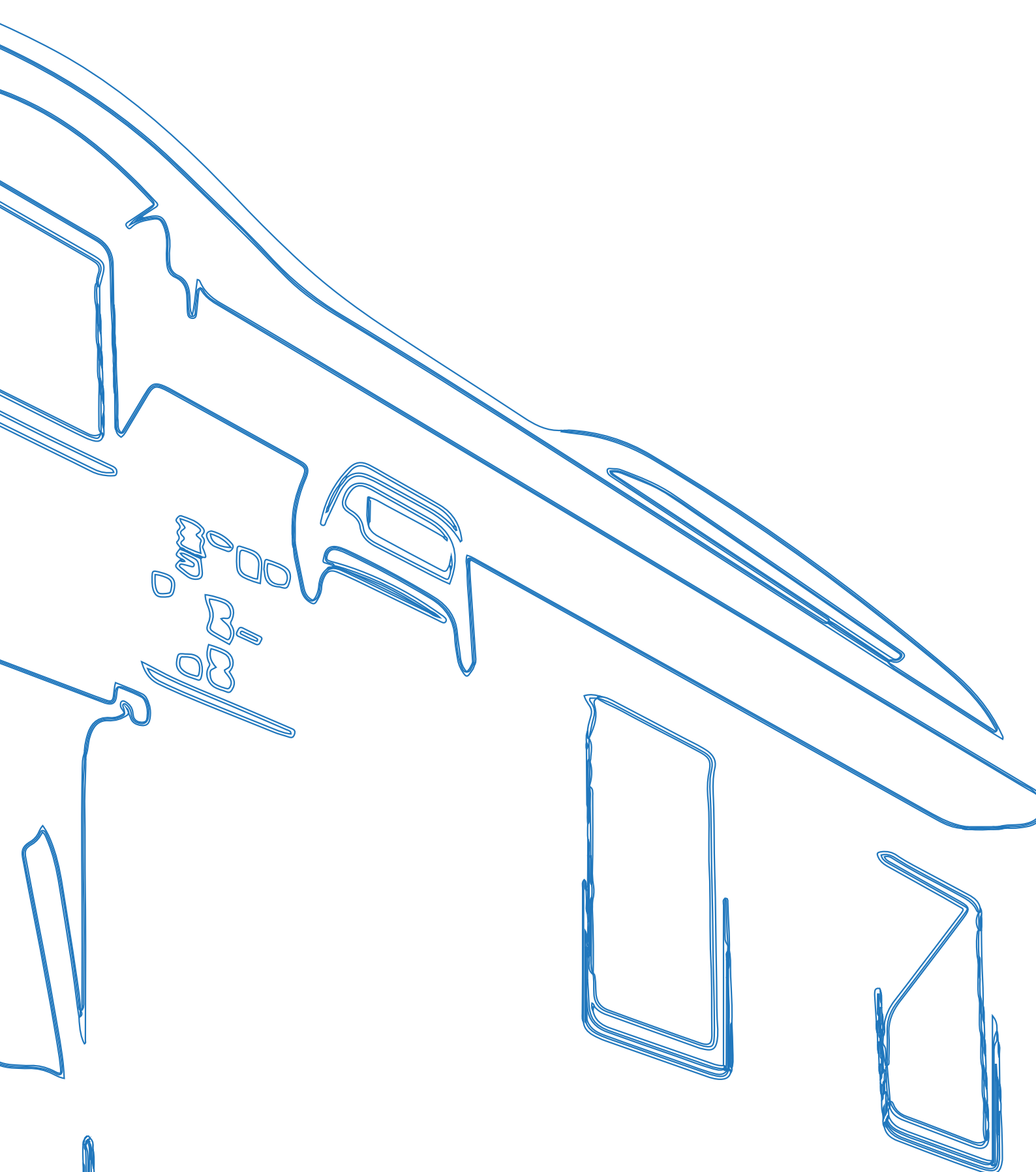
Ciset-Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica, Università Ca' Foscari di Venezia

Comitato di redazione

APC-Associazione Produttori Caravan e Camper

Ciset-Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica

Finito di stampare Novembre 2019



APC-Associazione Produttori Caravan e Camper

Centro Direzionale Campomaggio, 16 Località Drove 53036 Poggibonsi (SI) - Tel. 0577/987013

info@apcitalia.com

www.associazioneproduttoricamper.it